



Questo percorso vuole offrire al cittadino e al visitatore un'occasione per trascorrere del tempo lontano dal caos cittadino, ma comunque a due passi dal centro, sfruttando gli argini del fiume Meschio.

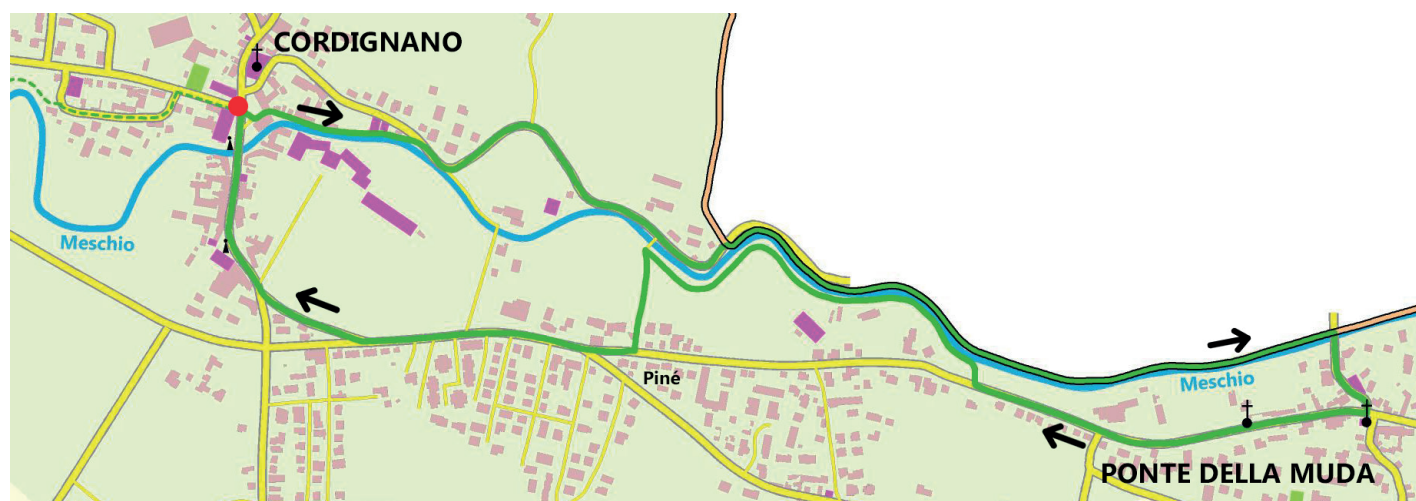
Il **fiume Meschio** nasce a Savassa Alta di Vittorio Veneto, entra nel territorio di Cordignano a Santo Stefano e ne esce a Ponte della Muda, dopo aver raccolto le acque dei torrenti Friga e Caron. Al termine del suo corso di circa 30 km, si immette nel fiume Livenza a Schiavoi di Sacile. Il Meschio ha sempre avuto un ruolo importante nella vita del paese: i principali nuclei abitativi sono sorti lungo le sue rive; i campi coltivati sono stati irrigati con le sue acque; i mulini, i magli e le segherie hanno a lungo funzionato sfruttando l'energia della sua corrente. Soprattutto in passato, incuteva paura nella popolazione per le frequenti piene, che spesso causavano rovinosi straripamenti. Il fiume Meschio, inoltre, è un ambito territoriale designato come **Sito di Importanza Comunitaria (SIC)**, in accordo con la direttiva 92/43/CEE "Habitat", per la rilevata presenza della Lampreda (*Lethenteron zanandrea*), specie endemica del Nord Italia considerata in grave pericolo d'estinzione.

**Punto di partenza e arrivo:** Cordignano – Piazza Italia. E' possibile ottenere un percorso più lungo congiungendolo con l'itinerario "Vie d'acqua", percorrendo l'argine sinistro del fiume Meschio che dal retro del Centro Culturale "E. Francesconi" si dirige verso il ponte dei Saccon di Via Vittorio Veneto (traccia indicata con linea tratteggiata).

**Si può effettuare:** a piedi

**Lunghezza del percorso:** 4,7 km

**Dislivello:** insignificante



- Dalla piazza di Cordignano, si imbocca via A. Diaz che costeggia a sinistra il fiume Meschio passando per un **antico borgo con edifici del '500-'600** caratterizzati da portali ad arco abbelliti da parti in pietra.
- Lungo il corso del fiume si possono incontrare spesso dei **lavatoi pubblici**, che riportano alla memoria le fatiche quotidiane delle lavandaie di un tempo.
- Si prosegue per via della Torricella, dopodichè, giunti in prossimità dell'incrocio con la Strada dei Baroz, appena dopo una stretta curva, si continua sull'erboso argine sinistro del Meschio, seguendolo fino ad arrivare al ponte di via Fiume, nella frazione di Ponte della Muda.
- Lungo l'argine si può osservare la tipica **vegetazione di sponda**, formata da piante adattate a vivere in vicinanza dell'acqua, come salici (*Salix spp.*), pioppi (*Populus spp.*) e ontani neri (*Alnus glutinosa*), ma non mancano specie esotiche come l'Albero delle Farfalle (*Buddleja davidii*) e la Robinia (*Robinia pseudoacacia*), piante quest'ultime che stanno invadendo il territorio a discapito delle specie originarie.
- Anche la **fauna ittica** presente nelle acque del Meschio è molto variegata: trote (*Salmo trutta marmoratus*, *Salmo trutta trutta*), anguille (*Anguilla anguilla*), barbi (*Barbus barbus plebejus*), lucci (*Esox*

*lucius*), cavedani (*Leuciscus cephalus*), scazzoni (*Cottus gobio*), ghiozzi (*Padogobius bonelli*) e sanguinerole (*Phoxinus phoxinus*) nuotano nelle limpide acque di questo fiume. Altri animali frequentatori di questi ambienti sono, fra gli **uccelli**, il raro Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la garzetta (*Egretta garzetta*), la gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), il germano reale (*Anas platyrhynchos*) e l'airone grigio (*Ardea cinerea*), mentre tra i **rettili** bisce d'acqua (*Natrix natrix*), ramarri (*Lacerta viridis*), carbonassi (*Hierophis viridiflavus*), orbettini (*Anguis fragilis*) e lucertole (*Podarcis muralis*).

- Si prosegue poi a destra e, giunti in piazza XVII Novembre, si svolta a destra percorrendo via Isonzo. In prossimità di una piccola centrale idroelettrica di recente costruzione, si sale nuovamente sull'argine del fiume Meschio, seguendolo fino a giungere ad una **passerella di cemento** alla fine di via dei Giusti, un tempo usato dagli abitanti della località di Pinè per poter attingere l'acqua alla pompa situata sulla sponda opposta del fiume.

- Scendere a sinistra per quest'ultima strada e successivamente proseguire a destra, lungo la pista ciclabile e pedonale che riporta al punto di partenza, e che passa di fronte al maestoso **parco della Villa Brandolini**, in cui sono presenti parecchi alberi secolari.